

Pisa, la guerra diventa «solidarietà»

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, May 04, 2014

ilmanifesto.it

Pisa ha ormai, accanto alla tradizionale festa di San Ranieri, un'altra ricorrenza che sta assumendo carattere quasi religioso: la «Giornata della solidarietà», in memoria del maggiore Nicola Ciardelli della brigata Folgore, ucciso nella guerra in Iraq il 27 aprile 2006 a Nassiriya, decorato con la Croce d'Onore dal presidente Napolitano. Alla giornata, celebratasi ieri per iniziativa del Comune e **dell'Associazione Nicola Ciardelli**, hanno partecipato oltre **2400 alunni** delle scuole dell'infanzia, primarie e medie, condotti attraverso la città a visitare luoghi significativi dei «diritti inviolabili e doveri inderogabili sanciti dalla Costituzione». A partire dal «ripudio della guerra e la difesa della patria», cui mani sapienti hanno aggiunto «e della pace». A significare che le «missioni di pace» sono il necessario complemento degli articoli 11 e 52 e quindi rientrano nei «doveri inderogabili» sanciti dalla Costituzione.



Il sindaco Filippeschi (Pd) l'ha definita «una giornata che parte dalla memoria e si trasforma in momento educativo». Memoria corta: il maggiore Ciardelli faceva parte del 185° Reggimento acquisizione obiettivi (Rao), formato da forze speciali che, infiltrate in territorio straniero, individuano gli obiettivi da colpire. Lo stesso che opera oggi in Afghanistan nell'ambito della «unità speciale e semisegreta Task force Victor», come la definisce *la Rivista Italiana Difesa*, specificando che gli «insorti» (o presunti tali), una volta individuati, vengono «neutralizzati attraverso il fuoco dei tiratori scelti del Rao o mediante la guida del fuoco aereo dei cacciabombardieri». Questo era il compito svolto in Iraq dal maggiore Ciardelli che, una volta morto, è stato trasformato in icona del «momento educativo».

Il clou della giornata è il lancio dei paracadutisti che scendono sul Ponte di mezzo portando, insieme alla bandiera della Folgore (due ali bianche che lanciano un fulmine giallo-oro), un'altra con scritto «Nicola». Il nome del maggiore Ciardelli - si spiega agli alunni - ucciso mentre, in missione di pace in Iraq, aiutava i bambini. Con tecniche persuasive che rasentano il reato di circonvenzione di incapace, si cerca in tal modo di plasmare le menti di migliaia di minori, istillando l'idea che i militari italiani vengono inviati in terre lontane non per la guerra, ma per la pace e la solidarietà.

A tale operazione hanno partecipato oltre 30 enti e associazioni, tra cui diverse del volontariato, in gran parte inconsapevoli dell'obiettivo centrale della «Giornata della solidarietà». Quello che l'attuale ministro degli esteri Federica Mogherini (Pd) così spiegava alla Camera tre anni fa: «Colmare una apparente, grave e fittizia contrapposizione tra la cultura della difesa e la cultura della pace e della solidarietà». Una contrapposizione che manteniamo ferma, quando si spaccia per «cultura della difesa» la cultura della guerra.

Manlio Dinucci

The original source of this article is ilmanifesto.it

Copyright © [Manlio Dinucci, ilmanifesto.it](http://ilmanifesto.it), 2014

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca